



FARMACIA



NIAPRAZINA

LA TERAPIA GALENICA PER I DISTURBI DEL SONNO MATERIA PRIMA IN ESCLUSIVA ACEF

La niaprazina è un farmaco che **migliora la qualità del sonno**, senza influire sul risveglio fisiologico. La sua buona tollerabilità ne consente l'impiego **in ambito pediatrico e geriatrico**.

La materia prima pura può essere somministrata attraverso differenti forme farmaceutiche, personalizzabili in base alle esigenze del paziente.

ACEF SpA
Via Umbria 8/14, 29017
Fiorenzuola D'Arda (PC)
tel. +39 0523 241911 r.a.

acef@acef.it
www.acef.it



CONOSCENZA E COMPETENZA



di **Alessandro Fornaro**,
giornalista e farmacista

Essere sempre pronti, disponibili sul territorio e capaci di rispondere alle esigenze dei cittadini è importante. Ma altrettanto importante, per noi farmacisti, è portare un contributo di competenze e non solo di presenza. Conosciamo bene le polemiche sulle mascherine. Un aspetto, sul quale credo si possa essere tutti d'accordo, è che dispensarle sia un servizio importante, ma non certo un atto professionale. Vogliamo recuperare l'ambito professionale legato al consiglio e alla prevenzione o ci accontentiamo di esser presenti, aperti, raggiungibili e pronti? L'ambito professionale è intrinsecamente legato alle competenze. Alimentare le nostre conoscenze ci permette di approfondire le questioni, conquistare un ruolo attivo nelle discussioni, mettere in rete la nostra esperienza quotidiana. Pensate a quanto potremmo fare, noi farmacisti, stimolando la nostra curiosità, uscendo dalle semplificazioni comunicative che caratterizzano questo periodo, schiacciato tra fake news che circolano sui social e silenzi istituzionali. Il nostro punto di osservazione ci offre la possibilità di raccogliere spunti, dati, informazioni: osserviamo un paese che ci passa davanti agli occhi e che a noi si racconta. Le nostre competenze ci consentono di mettere ordine alle questioni, di portarle dalle teorie alla pratica, e viceversa. Si parla spesso di "ricerca" e di "evidenze scientifiche". Ma qual è il vero significato di questi due termini? Il messaggio che è passato all'opinione pubblica è che le evidenze passano tutte attraverso la ricerca clinica. Pensiamo ai farmaci, per esempio. I trials clinici, con i loro cluster, i controlli in doppio cieco e ogni procedura standardizzata sono fondamentali. Ma non esiste solo la clinica. La ricerca si fa anche studiando, ragionando, ipotizzando.

In letteratura ci sono un'infinità di informazioni disponibili che possono essere spunti fondamentali per comprendere cose nuove e collegare tra loro pezzi non ancora messi insieme. Fare ricerca può essere anche utilizzare la letteratura autorevole come tasselli di un puzzle tutto da scoprire. E ci sarebbe bisogno di questa forma di ricerca, oggi più che mai. E ricerca, sotto questo punto di vista, la possiamo fare anche noi farmacisti.

Non è un azzardo affermare questo, specie in un momento nel quale rischiamo di essere confusi come semplici dispensatori. Oggi di mascherine e gel mani, domani chissà di cos'altro.

Quante ne abbiamo viste in questo periodo.

Quante situazioni avremmo potuto intercettare prima che scoppiasse l'emergenza e, poi, nella sua prima fase.

Ma qualcosa abbiamo imparato: il nostro spazio dobbiamo conquistarlo sul terreno, il nostro ruolo ha un valore se siamo noi a darglielo.

Ma come uscire dalla retorica ed essere, davvero un aiuto per la gestione della seconda fase dell'emergenza?

Come aiutare i cittadini a convivere con questa epidemia e le istituzioni a comprendere che in noi farmacisti trovano davvero lo strumento per ascoltare il polso del territorio?

Anzitutto, occorre trovare lo stimolo per essere curiosi e il tempo per guardare con occhio competente e critico quello che ci circonda.

C'è chi lo fa. C'è chi, in questi mesi, ha trovato l'energia per lavorare al banco durante il giorno e studiare la notte.

In questa rivista, da sempre, diamo voce ai colleghi che si documentano, perché noi farmacisti ne abbiamo di cose da dire.

E lo possiamo fare, tornando a valorizzare il ragionamento critico, smussando i muri della polemica, parlando con pacatezza e competenza.